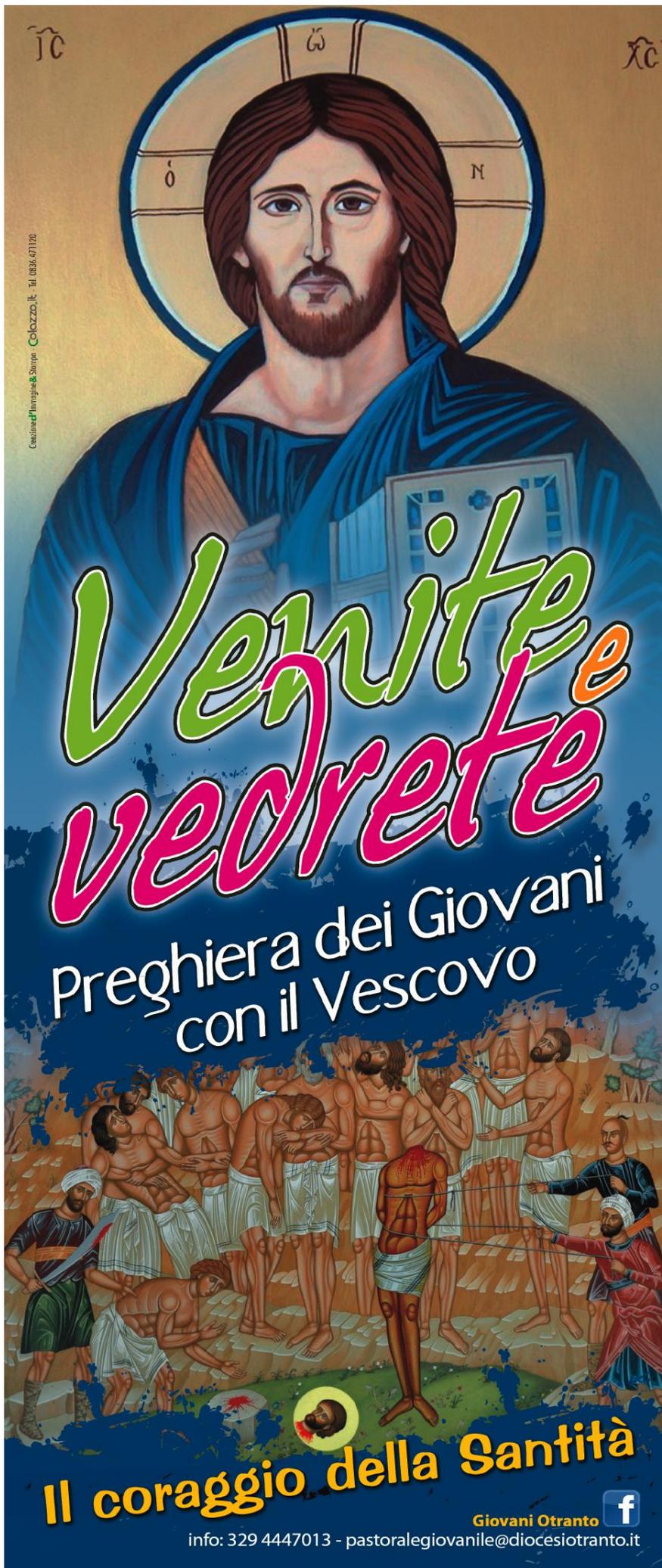


IC

Ω

XC

Creazione e stampa: Colozzo.it - Tel. 0836.671720



Venite e vedrete

Preghiera dei Giovani
con il Vescovo

Il coraggio della Santità

Giovani Otranto



info: 329 4447013 - pastorelegiovanile@diocesiotranto.it



**ARCIDIOCESI
DI OTRANTO**
Servizio Diocesano per
la Pastorale Giovanile



18 ottobre 2013

Sulle strade del mondo...

VEGLIA MISSIONARIA

guidata da padre **Gabriel A. COSTA**, Pime

8 novembre 2013

Un incontro che cambia la vita!

LECTIO DIVINA

con testimonianze dall'Albania

13 dicembre 2013

Il Battista: silenzio e Parola

ADORAZIONE EUCARISTICA

guidata da p. **Donato OGLIARI**,
Abate Abazia Benedettina di Noci (Ba)

3-5 gennaio 2014 S. CESAREA OASI MARTIRI
IDRUNTINI

Una "misura alta" per la vita

ESERCIZI SPIRITUALI

10 gennaio 2014

Rimanete nel mio amore

INCONTRO ECUMENICO

guidato da p. **John**,
Comunità di Taizé (Francia)

21 febbraio 2014

Come il Buon Samaritano...

**LA CARITÀ IN CATTEDRA:
TESTIMONIANZA**

di p. **Peter dei Missionari della Carità**
di Madre Teresa (Roma)

14 marzo 2014

Ferite di luce...

ADORAZIONE DELLA CROCE

11 aprile 2014

Al pozzo della samaritana...

**PENITENZIALE E
CONFESSIONI INDIVIDUALI**

10 maggio 2014

**VEGLIA DI PREGHIERA
PER LE VOCAZIONI e
FESTA PER LA XXIX
GIORNATA MONDIALE
DELLA GIOVENTÙ**

con **Simona AZTORI**, ballerina

OTRANTO h. 20.00

Estate 2014

**CAMPO ESTIVO
IN ALBANIA**

Esperienza di servizio e preghiera

INTRODUZIONE

Video su Madre Teresa di Calcutta

...”passandogli accanto lo vide”...

“Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n’ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all’albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno”. (Luca 10, 33-35)

✓ **Testimonianza di fra’ Eliécer e di fra’ Giuffinalis
dei Padri Missionari della Carità di Madre Teresa di Calcutta**

✓ **Esposizione eucaristica...**

ADORO TE

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
sei in questa brezza che ristora il cuore,
rovetto che mai si consumerà,
presenza che riempie l'anima.

**Adoro Te, fonte della Vita, adoro Te, Trinità infinità.
I miei calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza Tua mi prostrerò.**

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
nella Tua grazia trovo la mia gioia.
Io lodo, ringrazio e prego perché
il mondo ritorni a vivere in Te.

Il Signore stasera ci passa accanto e ci vede....

Sono senza lavoro.

Ho perduto anche la dignità. In compenso ho tanta rabbia perché ho voglia di dare ciò di cui sono capace ma non ne ho la possibilità. Ho voglia di lavorare perché ho voglia di vivere. Onestamente. Sulla mia pelle sento l'ospitalità della comunità cui appartengo. Ai suoi occhi sono un invisibile. Sto gridando a tutti la mia sete, ma nessuno mi da bere... né da mangiare. Cerco ma non trovo. Busso ma nessuno mi apre. Consumo la mia disperazione sotto gli occhi indifferenti di chi mi sta accanto.

“Lo avete fatto a me”... dice Gesù

Ho sete. Ho sete di condivisione: “dividere-con” chi mi sta vicino significa metterlo sul mio stesso piano, dargli le stesse possibilità che ho io. Ho sete di vedere che il nostro vivere non si trasformi in una corsa dove vincono sempre i migliori e i più forti. E gli altri? Non hanno diritto di vivere anche loro?

Lo sai che io sto sempre dalla parte degli ultimi, degli esclusi, perché ai miei occhi nessuno è primo, nessuno è ultimo... Ognuno è unico.

- *Ricorda qualche volto concreto di disoccupato nel silenzio della preghiera...*

Insieme: *Che tutti, Signore, possano vivere in un contesto più giusto, nel quale esprimere le loro capacità in un lavoro onesto. Ti preghiamo per coloro che non hanno lavoro perché sentano la nostra vicinanza e il nostro sostegno. Dacci la capacità di condividere ciò che abbiamo con il povero della porta accanto.*

SU ALI D'AQUILA

Tu che abiti al riparo del Signore
e che dimori alla sua ombra,

di' al Signore: "Mio rifugio, mia roccia su cui confido."

Rit. E ti rialzerà, ti solleverà su ali d'aquila ti reggerà sulla brezza dell'alba ti farà brillar come il sole, così nelle sue mani vivrai.

Sono un anziano.

Qualcuno per disprezzo preferisce chiamarmi vecchio. Ma non so quale peso mi stia schiacciando di più, se quello di un corpo che ormai mi fa soffrire o quello della mia solitudine. Sì... sono anziano e solo. Eppure ho anch'io la mia famiglia, i miei figli, i miei nipoti... ma loro non hanno tempo – mi dicono... Non hanno tempo: la solita maschera che tenta, senza riuscirci, di coprire i veri motivi. Che arte difficile la gratitudine! A volte mi sento depennato anche dagli affetti dei più vicini. C'è già il mio corpo che mi prostra e mi sfianca con le sue sofferenze, ma ho anche una martellante e angosciante domanda che non mi da tregua, quella domanda che spunta cattiva quando si è alla fine: ma è servito a qualcosa vivere? È servito a qualcuno? Ha senso spendersi per gli altri se poi ci si ritrova soli? Ho sete, ma sto rischiando di morire di sete...

“Lo avete fatto a me”... dice Gesù

Continuo a vivere la solitudine della croce in te, in te continuo ad essere “disprezzato e reietto dagli uomini”, continuo in te a non avere “né bellezza, né apparenza”, continuo a non essere ascoltato, né amato... in te.

Ho sete di cura, di premura, di qualcuno che sia disposto a donarmi del tempo e che mi riconosca ancora nella mia dignità di persona. Ho sete soprattutto che qualcuno non dimentichi quello che ho fatto. Vorrei che ognuno diventasse capace di *ri-cordare*, di riportare al cuore cioè quello che forse per distrazione o egoismo ne è uscito fuori.

- *Ricorda nella preghiera qualche anziano, iniziando dai tuoi parenti ...*

Insieme: *Aiutaci Signore a non escludere mai dalle nostre famiglie gli anziani e ad avere sempre cura di loro, anche quando ciò costa sacrificio e pazienza.*

SU ALI D'AQUILA

Dal laccio del cacciatore ti libererò, e dalla carestia che distrugge poi ti coprirò con le Sue ali e rifugio troverai.

Rit. E ti rialzerà, ti solleverà su ali d'aquila ti reggerà sulla brezza dell'alba ti farà brillar come il sole, così nelle sue mani vivrai.

Sono separato.

E quella della mia famiglia è stata soltanto la prima. Di separazioni, di esclusioni ne sono seguite altre... tante altre. Quella di chi sfodera contro di me l'arma del perbenismo morale, quella di chi ogni giorno mi filtra con il suo pregiudizio, ... a volte anche quella della chiesa che mi fa sentire il peso della colpa, ... addirittura quella di Dio, davanti al quale sembra che io debba rimanere peccatore a vita. Ma che sanno gli altri del dramma che vivo dentro di me? Che ne sanno della vergogna che provo davanti ai miei figli per il fatto che io, che volevo dar loro il meglio di me, mi ritrovo ad aver caricato sulle loro spalle anche il peso di un amore che è andato a frantumi. Mi sforzo di normalizzare tutto, ma c'è sempre solo tanta sofferenza. Tanta sofferenza. E ora so che è faticosissimo ricostruire sul cumulo di una famiglia distrutta.

“Lo avete fatto a me”... dice Gesù

Io per abbattere le separazioni ho incontrato tutti, ho accolto tutti... senza distinzioni. Ogni persona ha un valore assoluto, a prescindere dalla sua storia e dalle sue vicende; anzi quando ha sofferto di più io l'ho amato di più. Davanti alle ferite non so resistere, perché ogni uomo mi appartiene e sulle macerie scottanti delle divisioni spero rifiorisca di nuovo la pace. Vorrei che tutti capissero che solo curando le ferite degli altri potrebbero guarire le proprie. Nessuno è escluso dalla mia misericordia e dal mio perdono. Mai.

- *Ricorda nel silenzio della preghiera tutte le famiglie in difficoltà...*

Insieme: *Chiediamo al Signore che ci liberi dal giudizio e ci insegni l'accoglienza, che ci liberi dal pregiudizio e ci insegni l'umiltà, che*

ci liberi dalla presunzione di essere migliori e ci insegni a riconoscere in ognuno un Suo dono.

SU ALI D'AQUILA

Non devi temere i terrori della notte ne' freccia che vola di giorno mille cadranno al tuo fianco, ma nulla ti colpirà.

Rit. E ti rialzerà, ti solleverà su ali d'aquila ti reggerà sulla brezza dell'alba ti farà brillar come il sole, così nelle sue mani vivrai.

Sono rumena.

Ma ho anche un nome che però per molti è secondario. Ai più per definirmi basta che io sia una rumena, una delle tante... Il resto non conta purtroppo. Non conta che io sia a 2000 km da casa, che lì abbia dovuto lasciare la mia famiglia, che qui, dentro di me, abbia il costante e sordo dolore della mia solitudine. Sono disponibile a tempo pieno, è vero...; ricevo la dovuta remunerazione, ma quanto è pesante questa croce. Mi sembra di vivere sospesa tra un passato fatto di ricordi che custodisco gelosamente e un futuro che sogno di nuovo in patria e un po' migliore. Quando accudisco la nonnina con la quale ora vivo devo essere forte e premurosa, ma quante lacrime quando chiudo la porta della mia cameretta. Sono qui da tre anni, ma - se posso essere sincera - a parte la famiglia presso cui lavoro, nessuno si accorge di me.

Lo avete fatto a me... dice Gesù

Ho bisogno di essere accolto. Ho bisogno di una casa. Ho bisogno di essere riconosciuto. Non è possibile che "non ci sia ancora posto per me", eppure ho abbattuto ogni steccato, ho annullato ogni differenza.

Quanto sarebbe bello che ogni persona fosse riconosciuta semplicemente come fratello, come sorella, come dono unico...

Nessuno è straniero o ospite agli occhi di chi ama, di chi mi ama.

- *Ricorda nella preghiera tutte le persone che in genere escludi perché "diverse"...*

Insieme: *Che il nostro cuore, Signore, non abbia confini. Aiutaci a imparare da te la fraternità universale, a viverla in te. Facci essere casa per chi bussa alla nostra porta.*

SU ALI D'AQUILA

Perché ai Suoi angeli ha dato un comando,
di preservarti in tutte le tue vie, ti porteranno sulle loro mani contro
la pietra non inciampierai.

**Rit. E ti rialzerà, ti solleverà su ali d'aquila ti reggerà sulla
brezza dell'alba ti farà brillar come il sole, così nelle sue mani
vivrai.**

Sono un giovane,

uno dei giovani presenti qui stasera. Non appartengo ufficialmente a una specifica categoria di povero, ma so che, in fondo, siamo tutti poveri. Apparentemente infatti ho tutto, eppure ho un vuoto incolmabile, un vuoto che non so definire. Quanta confusione! Vedo possibilità dappertutto, ma ho paura che siano delle trappole. Sì, ho paura! Ho paura di sbagliare. Ho paura di perdere tutto, me stesso, il senso della mia vita. Ma ho anche un altro problema: non so a chi chiedere aiuto, non so di chi fidarmi. E nel frattempo la tentazione di lasciarsi andare è forte. Non voglio, che guardando il volto rassegnato di molti adulti, si spenga anche in me il desiderio di vivere, la passione di spendermi. Voglio fuggire dal cinismo degli adulti, non voglio lasciarmi ingoiare dalle sabbie mobili del realismo. Temo l'omologazione, scaccio ogni forma di incupimento. Non voglio che mi marchi a fuoco la disillusione. Che qualcuno mi aiuti... per favore...

“Lo avete fatto a me”... dice il Signore

Che sofferenza! Vedere un giovane scoraggiato è la morte della speranza. Non siete sentinelle di un'aurora che non verrà mai. Ti chiedo solo di guardare meglio; di guardarti meglio. Tu sei al centro dei miei pensieri, ti sto chiamando con il mio amore perché tu ti scopra amato e possa così ritrovare la forza di sognare di nuovo, di progettare la tua vita, di spenderti senza riserve. Guardati

anche attorno, ma con fiducia e non con sospetto, e scoprirai la presenza di tante persone su cui puoi contare.

- *Preghiamo in questo momento l'uno per l'altro e ricordiamo i tanti amici giovani che non sono presenti con noi*

Insieme: *Aiutaci Signore a vivere questa stagione meravigliosa della nostra vita e a capire che in essa ci inviti a mettere stabili fondamenta per costruire il futuro. Non permettere mai che sprechiamo il tempo che ci doni e che dimentichiamo che solo il tempo in cui non amiamo è davvero tempo sprecato.*

Rit.: E ti rialzerò, ti solleverò su ali d'aquila ti reggerò sulla brezza dell'alba ti farò brillar come il sole, così nelle mie mani vivrai.

Preghiera conclusiva: **Chi è Gesù per me...**

Il Verbo fatto carne.

Il pane di vita.

La vittima che si offre sulla croce
per i nostri peccati.

Il sacrificio offerto nella Santa
Messa

per i peccati del mondo
e miei personali.

La parola che devo dire.

Il cammino che devo seguire.

La luce che devo accendere.

La vita che devo vivere.

L'amore che deve essere amato.

La gioia che dobbiamo condividere.

Il sacrificio che dobbiamo offrire.

La pace che dobbiamo seminare.

Il pane di vita che dobbiamo
mangiare.

L'affamato che dobbiamo sfamare.

L'assetato che dobbiamo dissetare.

Il nudo che dobbiamo vestire.

Il senzatetto al quale
dobbiamo offrire riparo.

Il solitario al quale dobbiamo far
compagnia.

L'inatteso che dobbiamo accogliere.

Il lebbroso le cui ferite dobbiamo
lavare.

Il mendicante che dobbiamo
soccorrere.

L'alcolizzato che dobbiamo
ascoltare.

Il disabile che dobbiamo aiutare.

Il neonato che dobbiamo
accogliere.

Il cieco che dobbiamo guidare.

Il muto a cui
dobbiamo prestare la nostra voce.

Lo storpio che dobbiamo aiutare a
camminare.

La prostituta che dobbiamo

allontanare dal pericolo
 e colmare della nostra amicizia.
 Il detenuto che dobbiamo visitare.
 L'anziano che dobbiamo servire.
 Gesù è il mio Dio.
 Gesù è il mio sposo.

Gesù è la mia vita.
 Gesù è il mio unico amore.
 Gesù è tutto per me.
 Gesù, per me, è l'unico.

(Madre

Teresa)

Reposizione del SS. Sacramento e Canto: **Re di gloria**

Ho incontrato Te Gesù
 e ogni cosa in me è cambiata
 tutta la mia vita ora ti appartiene
 tutto il mio passato io lo affido a Te
 Gesù Re di gloria mio Signor.
 Tutto in Te riposa, la mia mente il mio
 cuore
 trovo pace in Te Signor, Tu mi dai la gioia
 voglio stare insieme a Te,
 non lasciarti mai
 Gesù Re di Gloria mio Signor.

**Dal tuo amore chi mi separerà
 sulla croce hai dato la vita per me
 una corona di gloria mi darai
 Quando un giorno ti vedrò.**

Recita del Padre Nostro

Tutto in Te riposa, la mia mente il mio
 cuore
 trovo pace in Te Signor,
 Tu mi dai la gioia vera
 voglio stare insieme a Te, non lasciarti mai
 Gesù Re di Gloria mio Signor.

**Dal tuo amore chi mi separerà
 sulla croce hai dato la vita per me
 una corona di gloria mi darai
 Quando un giorno ti vedrò.
 Io ti aspetto, mio Signor,
 io ti aspetto, mio Signor,
 io ti aspetto, mio Re!**

PROSSIMO APPUNTAMENTO

**14 marzo 2014 - ADORAZIONE DELLA CROCE
 con la presenza di Rosaria CASCIO, ex alunna di don Pino PUGLISI**